

APOCALISSE 19-22

LITURGIA DI LODE. (Manca la numerazione dei versetti)

19. 1 Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva:
"Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio,
perché veri e giusti sono i suoi giudizi.
Egli ha condannato la grande prostituta
che corrompeva la terra con la sua prostituzione,
vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!".

E per la seconda volta dissero:
"Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!".

Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi
si prostrarono e
adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo:
"Amen, alleluia".

Dal trono venne una voce che diceva:
"Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi!".

Udii poi come una voce di una folla immensa,
simile a fragore di grandi acque e
a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

"Alleluia!
Ha preso possesso del suo regno
il Signore,
il nostro Dio,
l'Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta:
le fu data una veste di lino puro e splendente".

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse:
"Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!".
Poi aggiunse:
"Queste parole di Dio sono vere".
Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse:
"Guardati bene dal farlo!
Io sono servo con te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù.
È Dio che devi adorare.
Infatti la testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia".

IL CAVALIERE BIANCO E LE SUE SCHIERE

Poi vidi il cielo aperto,
ed ecco un cavallo bianco;
colui che lo cavalcava si chiamava
Fedele e
Veritiero:
egli giudica e combatte con giustizia.
I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco,
ha sul suo capo molti diademi;
porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui.
È avvolto in un mantello intriso di sangue e
il suo nome è: il Verbo di Dio.
Gli eserciti del cielo lo seguono
su cavalli bianchi,
vestiti di lino bianco e puro.
Dalla bocca gli esce una spada affilata,
per colpire con essa le nazioni.
Egli le governerà con scettro di ferro e
pigerà nel fimo il vino dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente.
Sul mantello e sul femore porta scritto un nome:
Re dei re e Signore dei signori.

LA GUERRA FINALE CONTRO LA BESTIA E IL FALSO PROFETA

Vidi poi un angelo,
in piedi
di fronte al sole,
nell'alto del cielo, e
gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano:
"Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio.
Mangiate le carni dei re,
le carni dei comandanti,
le carni degli eroi,
le carni dei cavalli e dei cavalieri e
le carni di tutti gli uomini,

liberi e schiavi,
piccoli e grandi".

19Vidi allora la bestia e
i re della terra con i loro eserciti,
radunati per muovere guerra
contro colui che era seduto sul cavallo e
contro il suo esercito.

Ma la bestia fu catturata e
con essa il falso profeta,
che alla sua presenza aveva operato i prodigi
con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia
e ne avevano adorato la statua.

Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.
Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere;
e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

I MILLE ANNI DI PRIGIONIA DEL DRAGO, SUA RIPRESA E SCONFITTA FINALE.

20. 1.E vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano
la chiave dell'Abisso e
una grande catena.

Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il satana, e
lo incatenò per mille anni;
lo gettò nell'Abisso,
lo rinchiuso e
pose il sigillo sopra di lui,
perché non seducesse più le nazioni,
fino al compimento dei mille anni,
dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo.

Poi vidi
alcuni troni
- a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e
le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e
quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e
non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano.
Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni;
gli altri morti invece non tornarono in vita
fino al compimento dei mille anni.

Questa è la prima risurrezione.
Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione.
Su di loro non ha potere la seconda morte,
ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e
regneranno con lui per mille anni.

Quando i mille anni saranno compiuti,
satana verrà liberato dal suo carcere e
uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e
per radunarle per la guerra:
il loro numero è come la sabbia del mare.

Salirono fino alla superficie della terra e
assediarono

l'accampamento dei santi e
la città amata.

Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò.

E il diavolo,
che li aveva sedotti,
fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo,
dove sono anche la bestia e il falso profeta:
saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

IL GIUDIZIO FINALE

E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva.
Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé.

E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono.
E i libri furono aperti.

Fu aperto anche un altro libro, quello della vita.
I morti vennero giudicati secondo le loro opere,
in base a ciò che era scritto in quei libri.

Il mare restituì i morti che esso custodiva,
la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e
ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.

Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco.

Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.

E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

CIELO E TERRA NUOVI

21.1. E vidi un cielo nuovo e una terra nuova:
il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e
il mare non c'era più.

E vidi anche la città santa,
la Gerusalemme nuova,
scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

"Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto
né lamento
né affanno,
perché le cose di prima sono passate".

E Colui che sedeva sul trono
disse:

"Ecco, io faccio nuove tutte le cose".

E soggiunse:

"Scrivi, perché queste parole sono certe e vere".

E mi disse:

"Ecco, sono compiute!
Io sono l'Alfa e l'Omèga,
il Principio e la Fine.
A colui che ha sete
io darò gratuitamente da bere
alla fonte dell'acqua della vita.
Chi sarà vincitore erediterà questi beni;
io sarò suo Dio ed
egli sarà mio figlio.

Ma per i vili e
gli increduli,
gli abietti e
gli omicidi,
gli immorali,
i maghi,
gli idolatri e per
tutti i mentitori
è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo.
Questa è la seconda morte".

Poi venne uno dei sette angeli,
che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò:

"Vieni,

ti mostrerò la promessa sposa,
la sposa dell'Agnello".

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e
mi mostrò la città santa, Gerusalemme,

che scende dal cielo,
da Dio,

risplendente della gloria di Dio.

Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima,
come pietra di diaspro cristallino.

È cinta da grandi e alte mura con dodici porte:

sopra queste porte stanno
dodici angeli e
nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele.

A oriente tre porte,
a settentrione tre porte,
a mezzogiorno tre porte e
a occidente tre porte.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti,
sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro per misurare
la città,

le sue porte e
le sue mura.

La città è a forma di quadrato: la sua lunghezza è uguale alla larghezza.

L'angelo misurò la città con la canna:

sono dodicimila stadi;
la lunghezza,
la larghezza e
l'altezza
sono uguali.

Ne misurò anche le mura:

sono alte centoquarantaquattro braccia,
secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo.

Le mura sono costruite con diaspro e
la città è di oro puro, simile a terso cristallo.

I basamenti delle mura della città sono adorni di ogni specie di pietre preziose.

Il primo basamento è di diaspro,
il secondo di zaffiro,
il terzo di calcedonio,
il quarto di smeraldo,
il quinto di sardonice,
il sesto di cornalina,

il settimo di crisòlito,
l'ottavo di berillo,
il nono di topazio,
il decimo di crisopazio,
l'undicesimo di giacinto,
il dodicesimo di ametista.
E le dodici porte sono dodici perle;
ciascuna porta era formata da una sola perla.
E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.

In essa non vidi alcun tempio:
il Signore Dio, l'Onnipotente,
e l'Agnello
sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole,
né della luce della luna:
la gloria di Dio la illumina
e la sua lampada è l'Agnello.

Le nazioni cammineranno alla sua luce,
e i re della terra a lei porteranno il loro splendore.

Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno,
perché non vi sarà più notte.

E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.
Non entrerà in essa nulla d'impuro,
né chi commette orrori o falsità,
ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

22.1. E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva,
limpido come cristallo,
che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.
In mezzo alla piazza della città,
e da una parte e dall'altra del fiume,
si trova un albero di vita
che dà frutti dodici volte all'anno,
portando frutto ogni mese;
le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

E non vi sarà più maledizione.

Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello:
i suoi servi lo adoreranno;
vedranno il suo volto e
porteranno il suo nome sulla fronte.

Non vi sarà più notte, e
non avranno più bisogno di luce di lampada
né di luce di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà.
E regneranno nei secoli dei secoli.

TESTIMONIANZA FINALE

E mi disse:

"Queste parole sono certe e vere.
Il Signore, il Dio che ispira i profeti,
ha mandato il suo angelo
per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve.
Ecco, io vengo presto.
Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro".

Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose.
E quando le ebbi udite e viste,
mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le mostrava.
Ma egli mi disse:

"Guardati bene dal farlo!
Io sono servo,
con te e
con i tuoi fratelli, i profeti, e
con coloro che custodiscono le parole di questo libro.
È Dio che devi adorare".

E aggiunse:
"Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro,
perché il tempo è vicino.
Il malvagio continui pure a essere malvagio e
l'impuro a essere impuro e
il giusto continui a praticare la giustizia e
il santo si santifichi ancora.

Ecco, io vengo presto e
ho con me il mio salario
per rendere a ciascuno secondo le sue opere.
Io sono l'Alfa e l'Omèga,

il Primo e l'Ultimo,
il Principio e la Fine.

Beati coloro che lavano le loro vesti
per avere diritto all'albero della vita
e, attraverso le porte, entrare nella città.

Fuori
i cani,
i maghi,
gli immorali,
gli omicidi,
gli idolatri e
chiunque ama e pratica la menzogna!

Io, Gesù, ho mandato il mio angelo
per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese.
Io sono la radice e la stirpe di Davide,
la stella radiosa del mattino".

Lo Spirito e la sposa dicono:

"Vieni!".

E chi ascolta, ripeta:

"Vieni!".

Chi ha sete,

venga;

chi vuole,

prenda gratuitamente l'acqua della vita.

A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro:

se qualcuno vi aggiunge qualcosa,

Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e

se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico,

Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro.

Colui che attesta queste cose dice:

"Sì, vengo presto!".

Amen.

Vieni, Signore Gesù.

La grazia del Signore Gesù sia con tutti.